



«Roma conferma la strategicità della A4»

Serracchiani festeggia l'inserimento della terza corsia nello Sblocca Italia. «I fondi? Almeno 30 milioni»

(r.u.)

► TRIESTE

«La terza corsia della A4 è ancora una volta considerata strategica dal governo». Debora Serracchiani commenta con favore gli effetti del decreto Sblocca Italia per il Fvg e, in particolare, per la realizzazione dei lavori per l'ampliamento dell'autostrada: «È un riconoscimento per il lavoro fatto in tutti questi mesi anche da Autovie Venete. Questo da un certo punto di vista ci solleva perché temevamo di veder lasciato il passo ad altre priorità. - afferma la presidente -. Restiamo nell'ottica delle opere che vanno assolutamente fatte per quanto riguarda la competitività del Paese. Siamo an-

che tra le opere che da una parte devono essere finanziate dal governo, e questo è un salto di qualità importante, per cui auspichiamo che arrivino gli ulteriori 30 milioni che erano stati indicati nel decreto del Fare e, perché no, anche altre risorse». Ma nel decreto, osserva Serracchiani, «c'è anche una norma importante sulle concessioni autostradali, dove in termini di aggregazione di alcuni impegni sugli investimenti che i concessionari autostradali possono prendere, ci può essere l'allungamento delle concessioni. Noi stiamo lavorando da tempo su questo progetto ed auspichiamo di riuscire a portare a casa i risultati».

La governatrice parla anche di spending review, rivendicando quanto già fatto in Fvg:

«Abbiamo riordinato il sistema finanziario, in particolare Friulia con un piano strategico, e anche Mediocredito, ma non solo. Abbiamo inserito Promotur all'interno di Turismo Fvg, mettendo in liquidazione altre piccole partecipate regionali, senza contare il piano delle sedi regionali e altri interventi. Ad esempio, rivedendo il contratto per l'energia elettrica questa regione in un anno ha risparmiato 1,2 milioni di euro e andiamo verso la razionalizzare le spese». Ribadendo l'estraneità a un possibile incarico di ministro degli Esteri («Mi pare che abbiamo già ampiamente chiarito. Il centrodestra se ne faccia una ragione»), Serracchiani guarda positivamente alla nomina di Federica Mogherini come

alto rappresentante della politica estera europea. «È un risultato inaspettato che significa avere recuperato credibilità. Riteniamo di poter dire la nostra anche nelle grandi crisi e credo sia chiaro a tutti come l'Europa debba essere quel soggetto che si fa carico di mediare tra le potenze che oggi si affrontano sul campo e che magari, con la ricerca di una via diplomatica, possono essere in qualche modo accompagnate ad una soluzione che non sia quella della guerra».

Quanto agli impegni del premier Renzi sui mille giorni, infine, Serracchiani ritiene «che il governo italiano abbia fatto davvero un passo avanti e un salto di qualità importante anche nel contesto europeo. Il premier si è preso la responsa-

bilità di darsi un cronoprogramma chiaro sulle riforme che servono al Paese».



Operai in un cantiere in A4